



COPPIE MISTE: SERVE PIU' CULTURA GIURIDICA

Milano, 23 settembre - "La presenza sempre maggiore in Italia di persone di nazionalità, cultura, religione diversa porta evidentemente con sé un aumento dei rapporti di coppia, dunque di matrimoni, divorzi e unioni non codificate, fra persone di diversa cittadinanza e cultura. Un fenomeno che richiede attenzione, sensibilità e approfondimento culturale, ma che a mio parere è sbagliato e controproducente classificare come emergenza". Anna Galizia Danovi, avvocato matrimonialista e presidente del Centro per la Riforma del Diritto di Famiglia, interviene sulle vicende di Sanaa, la ragazza musulmana uccisa dal padre per un fidanzamento non condiviso. "L'aumento del conflitto e l'esasperazione dei problemi familiari è un fenomeno già evidentissimo nella società italiana (l'Istat infatti ha registrato un aumento del 74% dei divorzi nel decennio 1995/2005) - prosegue l'avvocato Danovi - e non può che acuirsi quando il rapporto coinvolge usi, costumi, credenze e anche sistemi giuridici e norme completamente diversi. Un problema che richiede però, più che un allarmismo estemporaneo, una profonda riflessione e soprattutto una maggiore preparazione e competenza da parte di tutti coloro che nelle aule dei tribunali o al di fuori di esse si occupano quotidianamente di queste delicate vicende".

Non è un caso che proprio alla "Famiglia senza frontiere" il Centro per la riforma del Diritto di Famiglia dedichi un convegno, in programma a Napoli il prossimo 16

ottobre. Magistrati, avvocati, sociologi, esperti di diritto internazionale discuteranno proprio di questo tema. Al convegno di Napoli saranno fra l'altro presentati in anteprima i dati della nuova ricerca dell'Istat sull'instabilità coniugale nelle coppie miste.